

Valsusa: tra “Smart Valley” e No Tav

Smart Valley. Cioè “infrastrutture immateriali”, informazioni che viaggiano nel cavo, nell'etere, nelle fibre ottiche e giungono direttamente sui computer via internet. Che non significa solo “internet gratis per tutti” ma soprattutto servizi per le imprese, per il turismo, per la pubblica amministrazione.

“Utilizzando - si legge nei documenti discussi all'Osservatorio - tecnologie già esistenti o che vedranno la luce con l'opera, come le fibre ottiche lungo l'autostrada A32, la stazione internazionale di Susa come polo tecnologico, la rete wi-fi degli enti locali”.

Fin qui a Torino. Musica diversa a Bussoleno. Dove, nel pomerig-

gio di ieri, mercoledì, il presidente della Comunità Montana Sandro Plano ha presentato il documento elaborato dai tecnici di fiducia dall'ente.

Un'autentica stroncatura dei dati sulla Torino-Lione contenuti nel documento che il Governo italiano ha divulgato il 21 aprile scorso. “Con la soluzione low cost - ha detto Angelo Tartaglia (già membro dell'Osservatorio Tecnico) - le previsioni governative comporterebbero nel 2035 la saturazione della linea ferroviaria, la cui portata, in

presenza del solo tunnel di base, resterebbe quella della parte storica (20 milioni di tonnellate all'anno). Con un flusso camion sulla strada pari ad almeno 4,7 volte quello transitato nel 2010 sull'autostrada (cioè 2,7 milioni di camion in più). Di più. Se la low cost verrà adottata anche in Francia, la situazione sarà ancora peggiore e la capacità della linea ferroviaria rimarrà limitata ai circa 14 milioni di tonnellate all'anno. E i Tir versati sulla strada aumenterebbero”.

Per Tartaglia questo è uno “sce-

nario da gironi dantesco. Adesso si capisce perché vogliono aprire al transito la seconda canna del Frejus autostradale”. Tartaglia non usa mezzi termini e se la prende con i “tecnici del Governo che scrivono queste stupidaggini. Pazienza i politici, ma questi qua! Sostengono cose che un qualsiasi esame universitario li condannerebbe alla bocciatura”.

E adesso, scritto questo documento, che ne farà la Comunità Montana? “Lo manderemo a tutti, Governo, Regione, Provincia”, ri-

sponde Plano. Anche al Governo francese? “No, ci mancherebbe. Mica la Comunità Montana ha l'ambasciata in Francia”. Ma è condiviso da tutti dentro la Comunità Montana? “Noi siamo stati eletti sulla base di un programma chiaro, di contrarietà alla Torino-Lione. E questo documento tecnico rafforza la posizione dell'ente: è stato firmato dai tecnici e da me, come presidente della Comunità Montana”.

E la nomina di Virano nella Conferenza Intergovernativa? “Non cambia un bel niente”, dice Plano. “E' stato il solito gioco di poltrone, dove tutti si alzano, fanno un giro di valzer e poi si risiedono”.

BRUNO ANDOLFATTO